Indicazioni e raccomandazioni

Di seguito vengono riportate le parti estrapolate dalla Relazione contenenti le indicazioni e le raccomandazioni formulate dal Nucleo rispetto alle criticità rilevate nelle diverse Sezioni della relazione.

1.a Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ

La presenza da diversi anni di un'organizzazione interna all'Ateneo che ha il compito di promuovere azioni finalizzate al miglioramento dei processi di erogazione della didattica ha fatto sì che nell'Ateneo cagliaritano si sia avuta una diffusione capillare delle procedure di autovalutazione come base per l'AQ e il miglioramento continuo. Effetto positivo di questa esperienza è stata la puntuale e in generale soddisfacente compilazione dei RAR 2013 sulla quale si è riferito nella Relazione del Nucleo del 2013, sebbene, come segnalato nella stessa, in taluni casi, alcuni CdS, abbiano effettuato un riesame in parte lacunoso. Si può senz'altro affermare che la pluriennale attività del CQA ha reso consapevole il corpo docente della importanza delle procedure per l'AQ nell'ambito didattico, contribuendo a superare le diffidenze derivanti anche dalla ponderosità dei Rapporti di Autovalutazione previsti dal modello Campus. L'avvio delle procedure AVA per l'accreditamento ha definitivamente sgombrato il campo dal pericolo che il rispetto delle norme sulla Qualità si traducesse in un mero adempimento burocratico. Tuttavia, i RAR 2014 non hanno segnato un sostanziale progresso rispetto ai precedenti, essendosi limitati anche in questo caso alla individuazione di un numero limitato di criticità rilevanti, senza la predisposizione di un Piano di Miglioramento completo. Inoltre non è stato completamente recepito il suggerimento dato dal PQA di definire i risultati attesi dalle azioni correttive in termini misurabili e verificabili. In alcuni CdS il sistema per l'AQ necessita di ulteriori perfezionamenti, come descritto nella Sezione 3 della Relazione 2014.

Il Nucleo rileva che il PQA ha compiuto sforzi importanti per definire in modo chiaro l'organizzazione del Presidio e per rendere più incisiva la propria attività di supporto alle CAV in vista dei numerosi e pesanti adempimenti. Il PQA, anche se si è dovuto concentrare sul controllo dei processi a scadenza (ad esempio, la compilazione dei RAR), emanando delle direttive relative ai singoli atti, ha anche lavorato alla predisposizione di linee guida generali. Questo impegno fa sperare che il PQA possa formulare entro breve tempo un Modello completo per la gestione del sistema di AQ, come era stato raccomandato dal Nucleo nella Relazione 2013.

Permangono difficoltà di comunicazione con gli altri attori del sistema per l'AQ, in particolare con il Nucleo di Valutazione (come documentato nella Relazione 2014). Tuttavia, la consapevolezza espressa dal PQA su questa criticità fa sperare che vengano poste in atto azioni utili a superare l'inconveniente, per esempio in materia di organizzazione dei flussi informativi.

Il Nucleo riconosce le molte difficoltà create all'azione del PQA dalla carenza di personale tecnico e amministrativo del Presidio esperto sul tema Qualità, rapportata alla grande e crescente mole di lavoro e auspica che l'Amministrazione voglia prendere provvedimenti a riguardo. Il Nucleo auspica anche che la componente studentesca dia un maggior contributo alle attività del Presidio, rispetto a quanto lamentato nella Relazione del PQA.

Va infine segnalato, come è stato fatto anche nello scorso anno, che non pochi problemi vengono posti agli attori dell'AQ dalla mancanza di chiarezza delle disposizioni normative, in particolare in relazione ai rapporti del PQA col Nucleo, col MIUR e con l'ANVUR, e dalle modifiche continue delle scadenze temporali per i vari adempimenti.

1.b Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative delle CPDS

Con riferimento alla composizione delle CPDS il Nucleo nella sua Relazione del 2013 aveva rilevato una oggettiva criticità in relazione alla componente studentesca della CP. Infatti, poiché il regolamento elettorale prevedeva che il numero di canditati eleggibili per lista dovesse essere pari, al massimo, al numero degli eleggibili, si determinava che allorché uno studente eletto decadeva dal suo ruolo di rappresentanza (ad esempio per conseguimento del titolo di studio) non vi erano studenti non eletti aventi diritto che potessero subentrare. Solo nel mese di marzo 2014 il Regolamento Elettorale di Ateneo è stato modificato nell'articolo 42, comma 1 che si riporta "Ciascuna lista dei candidati… deve comprendere un numero di candidati non superiore al doppio del numero degli eligendi. Al fine di assicurare la rappresentanza studentesca negli organi, le eventuali candidature in sovra numero rispetto al numero degli eligendi sono riservate agli studenti che assicurano un numero di anno di carriera universitaria sino al primo anno di fuori corso almeno pari alla durate biennale del mandato". Questa modifica al regolamento dovrebbe risolvere la citata criticità.

Il Nucleo ha effettuato un controllo presso i siti web istituzionali per verificare l'esistenza di un'adeguata pubblicizzazione della composizione delle CPDS ed, eventualmente, reperire documenti (ad es. verbali) relativi alle attività svolte. Si è potuto osservare come tutte e sei le Facoltà hanno pubblicato in una apposita sezione la composizione della propria CPDS; dette composizioni sono sempre conformi a quanto prescritto dallo Statuto tranne che per la CPDS della Facoltà di Scienze Economiche Giuridiche e Politiche che non rispetta il principio di pariteticità tra componente docente e componente studentesca.

Altra criticità, peraltro segnalata anche da qualche Presidente di Facoltà, è legata alle disposizioni dello Statuto del nostro Ateneo che individuano le Facoltà quali strutture di raccordo nelle quali istituire le CPDS previste dalla procedura AVA. Di fatto, lo Statuto, fissando la composizione numerica della CPDS, rende impossibile rappresentare tutti i CdS coordinati dalla singola Facoltà nella sua CPDS. Il numero di CdS varia infatti fra 10 (Scienze) e 18 (Studi Umanistici) mentre, come già riportato in precedenza, le CPDS sono composte da 3 docenti e 3 studenti. L'istituzione di commissioni paritetiche di Dipartimento renderebbe più agevole il lavoro, garantendo la rappresentanza e riducendo il gravoso carico di lavoro di ciascuna CPDS.

Per quanto riguarda le modalità comunicative, come già sottolineato, solo in due casi (Studi Umanistici, Medicina e Chirurgia) i verbali dei lavori delle CPDS sono reperibili on-line.

Ad avviso del Nucleo le modalità organizzative indicate dal PQA alle CPDS per il reperimento delle informazioni necessarie alla stesura delle Relazioni, introducono delle potenziali criticità nel processo di AQ. L'attività di indirizzo e controllo definita dall'ANVUR per le CPDS può risultare, infatti, depotenziata nella misura in cui le stesse non svolgessero attività istruttoria in proprio per elaborare i propri pareri sui CdS ma, di contro, facessero proprio il punto di vista dei CdS (la scheda informativa trasmessa dai CdS alla CPDS è di fatto il frutto di un'attività di Autovalutazione). Mancherebbe, in sostanza, un oggettivo punto di osservazione terzo rispetto al CdS che è quello che dovrebbe improntare il giudizio delle CPDS.

Ulteriori criticità sono derivate dalle comunicazioni poco tempestive pervenute dall'ANVUR che, con i lavori delle CPDS ormai avviate, il 2 dicembre 2013 ha comunicato che, per il corrente anno, le relazioni avrebbero potuto essere limitate nei loro contenuti e non sarebbe stato quindi necessario seguire effettivamente lo schema predisposto dal PQA. Per poter pianificare correttamente le proprie attività, tutti gli attori coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità devono avere certezza delle procedure da seguire e delle relative tempistiche.

1.c Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative

Ad avviso del Nucleo, può essere considerato un punto di forza relativo alla sua composizione quello rappresentato dalle modalità scelte dagli organi di governo per procedere alla nomina del Nucleo con l'entrata in vigore del nuovo Statuto ai sensi della L. 240/2010. Tre dei membri dell'attuale Nucleo ne hanno fatto parte negli scorsi anni ed hanno potuto esercitare un ruolo di cerniera fra la passata e l'attuale gestione. Tutti i componenti del Nucleo hanno esperienza in ambito di valutazione o di gestione di strutture complesse, come si può rilevare dai loro curricula resi pubblici nel sito web dell'Ateneo. Un altro punto di forza è rappresentato dalla presenza dell'Ufficio per la Valutazione che supporta le attività del Nucleo. L'Ufficio per la Valutazione è in funzione dal 1995 e ha al suo interno diverse persone con adeguata professionalità e esperienza. L'Ufficio ha a disposizione esclusiva locali ed attrezzature, ha l'accesso a tutte le banche dati dell'Ateneo e il personale partecipa frequentemente ad attività di formazione.

Le recenti riforme del sistema universitario e più ancora i loro decreti attuativi ancorano le decisioni strategiche degli atenei in materia di offerta formativa e di promozione della ricerca scientifica alla soddisfazione di requisiti misurati attraverso indicatori di stock e di flusso prodotti attraverso l'elaborazione di dati acquisiti per diverse finalità amministrative. Come noto, per poter essere impiegati in maniera efficace ed efficiente per finalità statistiche, i dati amministrativi devono essere raccolti secondo procedure standardizzate, archiviati secondo criteri codificati, aggiornati con cadenze sistematizzate. Solo allora essi diventano fonti statistiche e a questo punto necessitano, per essere un vero supporto alle decisioni del management ai diversi livelli, di essere trattati in maniera che l'informazione in essi contenuta possa essere estratta e assemblata in indicatori o in altre sintesi più complesse. A parere del Nucleo, l'Ateneo dovrebbe provvedere a una ristrutturazione organizzativa finalizzata a migliorare le proprie capacità di ricercare, produrre e aggiornare le informazioni statistiche. Presso l'Ufficio per la Valutazione è presente un'unità di personale che è incaricata di raccogliere e trasmettere dati per diverse rilevazioni statistiche condotte da Direzioni dell'Ateneo, da Ministeri e da altri Enti Centrali dello Stato. Questa unità di personale è la sola componente, nonché responsabile, del Settore Statistica e Monitoraggio (dà conto di questo un'apposita pagina web reperibile nel sito dell'Ateneo). Tale Settore è di fatto carente in termini di personale addetto, di produzione dati e di risorse disponibili. Il parere del Nucleo è che sia da considerare una priorità che l'Ateneo, in ragione della sua dimensione e complessità, si doti di un Ufficio preposto alla produzione e gestione dell'informazione statistica ed auspica che vengano adeguatamente impiegati i sistemi informatici (datawarehouse) esistenti in modo da integrare i dati provenienti dai diversi sistemi informativi di Ateneo (didattica, contabilità finanziaria e personale) e di generare report coerenti, affidabili e facilmente disponibili. Occorre quindi investire affinché si acquisiscano risorse tecnologiche e, soprattutto, umane all'altezza del valore strategico che l'attività di supporto di un Ufficio di Statistica assume sia per gli organi di governo centrali cui competono le scelte strategiche di indirizzo, sia per il lavoro quotidiano dei Presidenti di Facoltà, dei Coordinatori di CdS, dei Direttori di Dipartimento e di tutte le Direzioni dell'Amministrazione.

L'effetto delle restrizioni budgetarie derivate dai provvedimenti governativi per il controllo della spesa pubblica hanno determinato che le risorse finanziarie disponibili per le attività istituzionali degli Organi di Governo siano molto limitate. Tuttavia, seppure in misura molto ridotta, nell'esercizio 2013 al Nucleo è stata assegnata una dotazione finanziaria specifica che ha consentito a componenti del Nucleo o al personale dell'Ufficio di supporto di partecipare ad alcune assemblee del CONVUI ed ad incontri formativi e informativi promossi dall'ANVUR.

Nella precedente Relazione il Nucleo aveva segnalato criticità dovute all'insufficiente definizione dei processi e delle responsabilità cui era chiamato ad adempiere il personale dell'Ufficio per la Valutazione. Da recenti documenti forniti dalla responsabile dell'Ufficio si evince lo sforzo profuso per una più chiara definizione dei processi e delle responsabilità in modo tale che l'attività lavorativa sia distribuita in maniera più bilanciata in ragione delle qualifiche e delle competenze delle diverse unità. Il risultato ottenuto presenta ancora margini di miglioramento. Tuttavia, il

Nucleo non può non mettere in evidenza come la complessità crescente dei processi a cui il Nucleo deve far fronte, particolarmente accentuata dall'emanazione dei recenti provvedimenti ministeriali in materia di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento ed ai complessi adempimenti in carico ai Nuclei di Valutazione previsti dal D.lgs. 150/99 ha sottoposto l'Ufficio per la Valutazione ad un carico di lavoro molto sostenuto ed ha evidenziato alcune carenze nell'organico. La più significativa anomalia è riferibile alla presenza all'interno dell'Ufficio del Settore Statistica dell'Ateneo: questa scelta organizzativa configura una criticità dovuta al fatto che il Nucleo è spesso "produttore" dei dati che poi andrà a valutare.

2. Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica

Il Nucleo rileva come possibile criticità per quanto riguarda la gestione dell'offerta formativa quanto prescritto dallo Statuto di Ateneo che individua competenze decisionali sovrapposte tra Facoltà e Dipartimenti. Infatti, mentre la L. 240/10 individua nei Dipartimenti le strutture periferiche responsabili sia della Ricerca che della Didattica, lo Statuto di Ateneo prefigura una condivisione della responsabilità per quanto riguarda la definizione degli obiettivi e delle politiche programmatiche sulle attività didattiche. (Art. 27, c.1, l. a e b).

Per quanto attiene l'organizzazione dei servizi di supporto, il Nucleo rileva che, come già riportato nella sua Relazione AVA 2013, sulla base della documentazione acquisita, l'organizzazione dei servizi di supporto, specie per ciò che attiene all'ambito dell'Orientamento, risulta essere basata fondamentalmente su azioni non sistemiche in larga parte attuate sulla base di una disponibilità finanziaria temporanea (acquisita, ad esempio, attraverso la RAS). Non appare che la pur ampia disponibilità di fondi ottenuta nel recente passato abbia portato alla creazione di un sistema di orientamento in grado di operare anche in assenza di finanziamenti esterni. Va, inoltre, osservato che l'obiettivo principale dell'azione di orientamento in ingresso è la riduzione sia del tasso di abbandono al primo anno sia del numero di studenti fuori corso (con conseguente ricaduta sul miglioramento dei tempi di inserimento nel mercato del lavoro). Tuttavia il Nucleo rileva che un numero elevato di Corsi di Studio ha evidenziato nei RAR tra le principali criticità proprio il tasso di abbandono elevato e i tempi prolungati del processo di accumulazione dei crediti da parte degli studenti, dato questo espressivo di ampi margini di miglioramento nell'azione di orientamento in ingresso. Peraltro, anche gli indicatori predisposti dal Nucleo per l'analisi dei RAR hanno permesso di evidenziare, con riferimento ad alcune coorti, che l'elevato tasso di abbandono e la percentuale di studenti iscritti con 0 crediti è una criticità osservata molto frequentemente in Ateneo. La Direzione non ha documentato l'efficacia dell'azione di orientamento attraverso l'impiego di propri indicatori.

Il Nucleo, in linea anche con quanto la recente normativa sull'AQ prescrive per i Corsi di Studio, auspica che l'Ateneo documenti attraverso indicatori di efficienza e di efficacia le azioni promosse per il supporto alle attività didattiche. Il Nucleo rileva come analoghe considerazioni erano state formulate in occasione della Relazione 2013.

Infine, sebbene, i requisiti relativi all'adeguatezza delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche siano risultati soddisfatti per l'attivazione dei Corsi di Studio nell'A.A. 2012/13, il Nucleo rileva che dall'esame dei RAR (nonché da quanto segnalato dagli studenti e dai laureati in fase di valutazione della soddisfazione sulla qualità della didattica) viene evidenziata un'area di sofferenza relativamente alle infrastrutture, con particolare riferimento ai locali e alle attrezzature per le attività didattiche integrative. Le maggiori criticità riguardano le infrastrutture in alcune delle sedi ubicate nel centro città.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Una raccomandazione che il NVA vuole indirizzare all'ANVUR è riferita alla necessità che per una più compiuta adesione dell'Ateneo ad un'organizzazione incardinata sui paradigmi della qualità è indispensabile che a livello centrale si operi al più presto per armonizzare la normativa recentemente emanata in materia di AVA con le prescrizioni normative precedenti. Ad esempio, a tutt'oggi il Nucleo è ancora chiamato a rispondere ad adempimenti legislativi in materie quali la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica che il documento ANVUR del 9/01/2013 attribuisce, invece, al PQA.

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

Con riferimento alla sezione sulle opinioni degli studenti, in relazione ai corsi di studio e/o ai singoli insegnamenti, il NVA ritiene opportuno sollecitare tutte le componenti dell'Ateneo ad una attenta considerazione di quanto commentato nella Sezione 4 della Relazione 2014.